



Paese che vai
usanze che trovi



*Le opportunità economiche del piccolo Stato centrale europeo,
membro di Unione Europea e Nato*

Investire in Slovacchia Paese dal Pil in crescita

La Repubblica Slovacca è nata il 1° gennaio 1993 dopo la separazione dalla Repubblica Ceca, con la quale formava la Cecoslovacchia. È uno Stato democratico sovrano con un Governo parlamentare. Il Presidente della Repubblica è eletto direttamente dai cittadini e rimane in carica per 5 anni. L'assemblea Nazionale (il Parlamento) con poteri legislativi è composta da 150 membri eletti per 4 anni. L'organo governativo è presieduto dal Primo Ministro.

Dopo una iniziale fase negativa seguita alla indipendenza e segnata da una diminuzione del prodotto interno lordo, dalla crescita della disoccupazione e dell'inflazione, con l'ingresso nella comunità europea, grazie ad accordi con la nuova Russia e ad investimenti di capitali occidentali, la Slovacchia ha registrato segnali positivi di sviluppo. La sua adesione all'Unione Europea nel 2004 ha portato a cambiamenti positivi nel Paese e ha assicurato la sua posizione tra gli Stati europei democratici.

di **Adriana Valgoglio Gambato**



Adriana Valgoglio Gambato

A poco più di 10 anni dall'ingresso nell'UE il bilancio degli otto Paesi entrati a farne parte è senz'altro positivo: da territori con problemi di sussistenza, di carenze alimentari, redditi bassissimi e degrado sociale, alcuni di essi sono riusciti a rag-

giungere e superare, come reddito pro capite, alcuni Paesi dell'Europa Occidentale, e a diventare, grazie ad una crescita superiore, anche destinazione di immigrazione. L'obiettivo primario è stato il recupero del reddito (dopo il crollo seguito alla fine del comunismo e allo smantellamento dell'apparato statale e delle protezioni di quell'epoca) e la convergenza verso i livelli dell'Ovest, su modello della Spagna entrata nel 1986. A quanto pare l'Unione Europea è stata una storia di successo per i Paesi dell'Euro-

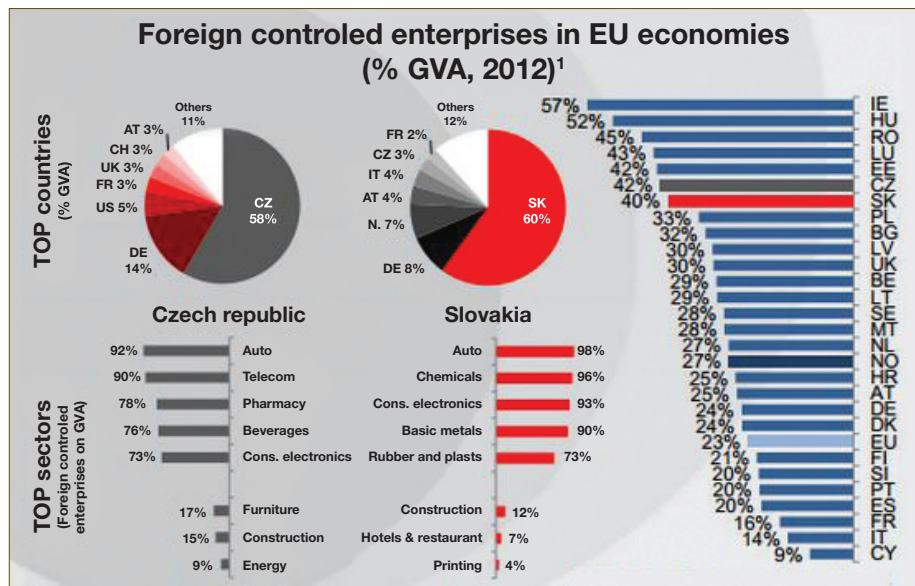


Slovacchia

pa Orientale. Naturalmente l'Est Europa non è una realtà unica: al suo interno le differenze sono enormi, lo erano già in partenza, sotto il comunismo, tuttavia dal 1992 si è assistito ad una crescita poderosa. In particolare, sono stati i Paesi più poveri, come la Slovacchia, a crescere maggiormente. Il massiccio costante afflusso di capitali, anche durante la recessione europea, è da considerarsi tra i principali motivi di successo di queste economie.

Ciò che colpisce è che proprio i Paesi con maggiore presenza di aziende straniere hanno avuto la crescita maggiore del PIL negli ultimi 10 anni. La Slovacchia è una tra le nazioni UE con un PIL prodotto da aziende straniere superiore alla media: il 40% in gran parte dovuto a società provenienti da un altro paese UE, in particolare la Germania (8%). Le società controllate da capitali extra-UE sono "solo" il 6% del valore aggiunto e si tratta per lo più di aziende statunitensi (gli Usa sono il secondo investitore straniero dopo la Germania, con una quota del 5% in valore aggiunto). Seguono imprese di capitale olandese, austriaco e italiano. Vediamo nel grafico il caso emblematico della Slovacchia rapportata alla Repubblica Ceca da dati Unicredit-Eurostat.

Come si vede, ciò accade soprattutto grazie al settore automotive, ma anche chimica, TLC, al settore



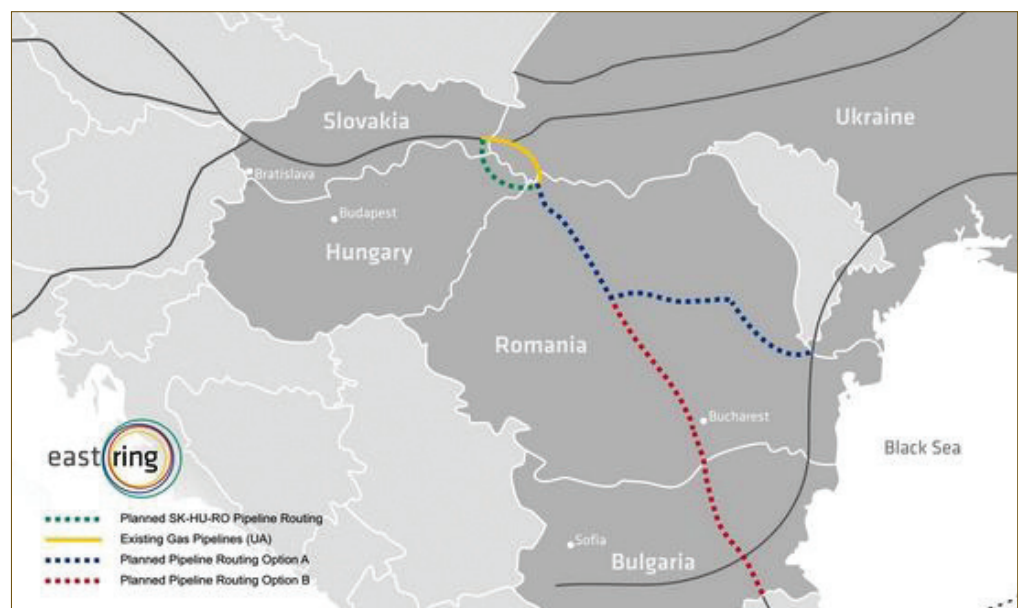
Note: 1. Data of the non financial business part of economy; 2012 (BE and EU - 2011); data for Greece are not available
Source: UniCredit Bank on data of Eurostat

chimico, e si tratta di aziende in primis tedesche, ma anche olandesi, austriache, e in misura minore italiane e francesi. La Slovacchia è attualmente uno dei dieci principali produttori di auto del mondo, e quello che ha il record mondiale di produzione di vetture pro capite. In Slovacchia tra le società straniere predominano quelle a carattere industriale-manifatturiero, settore che vale il 66% del prodotto nazionale. In questo è seconda in UE solo

all'Irlanda. Prevalgono, invece, tra le imprese nazionali quelle del settore dei servizi. Gran parte del prodotto interno fornito da aziende straniere viene dai settori delle costruzioni, di alberghi e ristoranti, della stampa e delle telecomunicazioni.

Eastring, il nuovo gasdotto slovacco in funzione entro il 2018

Il nuovo gasdotto Eastring annunciato poche settimane fa da Eustream, società di gestione della



rete del gas slovacca, dovrebbe iniziare le operazioni commerciali entro la fine del 2018.

Lo dice un documento del Ministero dell'Economia slovacco, discusso alla riunione del governo del 4 marzo 2015. Il gasdotto avrà una capacità di 20 miliardi di metri cubi nella prima fase del progetto, per arrivare in seguito fino a 40 miliardi di metri cubi attraverso una rete di tubazioni lunga tra 744 e 1.015 km, per un costo globale della sola prima fase di 1 miliardo e 520 milioni di euro. Eastring è nato come alternativa al gasdotto South Stream, il cui progetto è stato recentemente annullato dalla Russia, e dovrebbe garantire in futuro le importazioni di gas verso l'Europa e i Balcani da fonti alternative come la zona del Mar Nero, la regione del Mar Caspio, il Medio Oriente, e il potenziale hub turco. Collegare le esistenti infrastrutture del gas tra Slovacchia, Romania e Bulgaria, creando un corridoio bidirezionale per il gas, darà maggior garanzia al fabbisogno dell'Europa centro-meridionale. La interconnessione in Slovacchia avrà base presso la centrale di compressione di Velke Kapusany, vicino al confine con l'Ucraina.

L'agenzia internazionale Moody's ha confermato il rating A2 della Slovacchia per i Titoli di Stato, con outlook stabile, grazie alla "profonda integrazione economica e finanziaria del Paese in Europa" e per il rapporto di indebitamento pubblico moderato. L'analisi pubblicata da Moody's prevede un aumento del PIL del Paese del 2,7% quest'anno e del 3,1% nel 2016, dati favoriti anche dalla crescita della domanda interna. Nei primi tre mesi del 2015 il PIL slovacco ha registrato una crescita del 3,1% su base annua.

Tuttavia il fattore chiave dell'economia slovacca è ancora la domanda estera.

Un viaggio in Slovacchia

La Slovacchia conta 5.389.180 abitanti di cui il 51,4% sono donne. La popolazione che vive in Slovacchia è così suddivisa: Slovaci 86%, Ungheresi 10%. Altre minoranze sono costituite da rom, cechi, russi, tedeschi, ucraini, polacchi. Il 62% della popolazione è cattolica, il 6% sono Evangelici, il 3,3% Greco-cattolici, 1,6% Calvinisti, 0,5% Ortodossi. Il clima è continentale moderato, con inverni freddi, rigidi e con estati temperate e piovose. La Slovac-

della Grande Moravia, dell'Impero Asburgico e Ungherese e della Ceco-slovacchia. Bratislava è stata la capitale del Regno d'Ungheria nel XVI° secolo, e 11 monarchi ungheresi sono stati incoronati nella sua Cattedrale di San Martino tra il 1563 e il 1830, inclusi i regnanti asburgici, tra i quali Maria Teresa, la più conosciuta.

Dalla caduta della cortina di ferro nel 1989, la società e l'economia della Slovacchia hanno conseguito enormi cambiamenti. La Slovacchia è diven-



chia è un paese piccolo e moderno in Europa centrale, che non ha dimenticato le tradizioni e la sua ricca storia. I visitatori stranieri possono aspettarsi castelli medievali, borghi e città storiche, terme, oltre 3.800 grotte e gole, e parchi nazionali che sono pieni di animali, piante e meraviglie naturali. Le montagne della Slovacchia, le più alte del centro-est Europa, con le loro caratteristiche alpine offrono ottime condizioni per gli sport invernali e l'escursionismo.

La Slovacchia, in un incrocio di rotte commerciali, spiega la sua diversità culturale e il suo vario patrimonio storico con il fatto di essere stata parte

tata membro dell'Unione Europea e della NATO, oltre che di tutte le maggiori organizzazioni internazionali. Gli ultimi due decenni hanno visto una crescita economica dinamica, un rafforzamento dell'economia e un aumento del tenore di vita.

La Slovacchia confina con Repubblica Ceca, Austria, Ungheria, Ucraina e Polonia ed è lunga 428 Km da est a ovest. La capitale Bratislava, si trova sul fiume Danubio, la seconda più lunga via d'acqua del continente europeo che bagna quattro capitali (oltre a Vienna tocca Budapest e, verso la foce nel Mar Nero, passa per Bucarest).

Il punto più a nord nell'Europa centrale dove arrivarono le legioni romane fu Laugaricio, l'attuale città di Trenčín, a nord di Bratislava. Una prova della loro permanenza è incisa nella roccia del castello di Spiš risalente al 179 d.C.. Si tratta del più grande complesso fortificato medievale dell'Europa centrale e si estende per oltre 40.000 mq. Il castello, insieme con i monumenti circostanti, è parte del Patrimonio culturale mondiale dell'UNESCO.

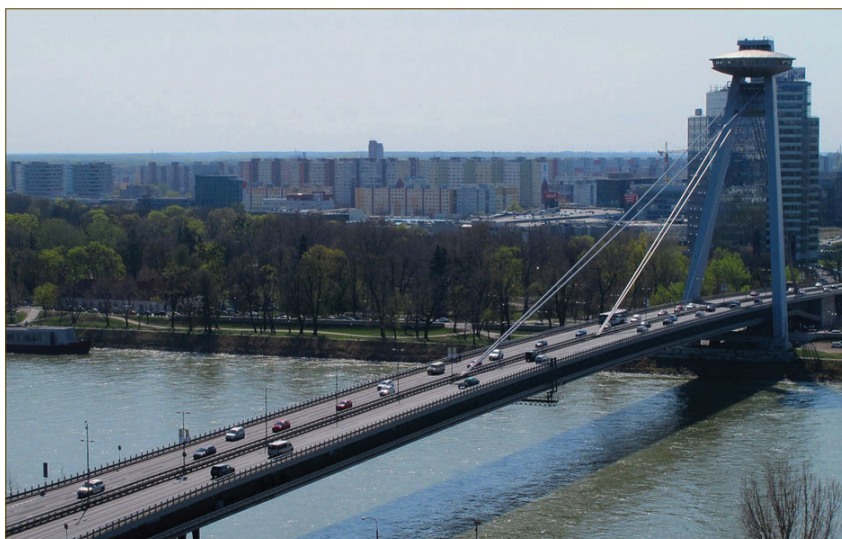
Slovenský kras è la più grande area carsica in Europa centrale (440 kmq). Ci sono 1.110 grotte e insenature carsiche e altre concrezioni. Le grotte accessibili sono Domica, Jasovská, Gombasecká e Krásnohorská, che pure fanno parte del Patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO. Una rarità è la Silická ľadnica con una cascata di ghiaccio alta 12 metri. L'unica grotta di aragonite in Europa (la Ochtinská aragonitová jaskyňa) è situata vicino a Rožňava e fa parte con altre grotte del Carso slovacco (Slovenský kras). Nella grotta Jaskyňa Krásnohorská, vicino alla città di Rožňava, si trova la colonna frutto di sinterizzazione più alta nel mondo (32,6 metri secondo il Guinness dei primati). Vicino a Kosice si può ammirare un geyser, unico in Europa, che dal 1872 sprusa 1.056 litri di acqua (a 14-18°) a 10-15 metri di altezza per 20 minuti ogni 32'-34' ore.

La capitale Bratislava

Bratislava è forse una delle poche città al mondo, se non l'unica, il cui nome è stato deciso da un concorso pubblico. Agli abitanti non piaceva il nome tedesco di Pressburg con cui era definita quando era capitale del Regno d'Ungheria sotto il dominio degli Asburgo. Così continuano a chiamarla gli austriaci che a migliaia si riversano a Bratislava ogni fine settimana. La capitale slovacca, infatti, si trova

a 60 km da Vienna ma anche a 200 da Budapest e a 300 da Praga ed è la meta preferita. È quindi una tappa immancabile in un tour delle grandi città dell'Est. Fino a pochi anni fa considerata una città di passaggio per chi voleva andare a Vienna o a Budapest e cercava un volo low cost, oggi la capitale slovacca è una meta di prim'ordine per chi cerca una bella cittadina ordinata, pulita, tranquilla, piena di cose da vedere, tanti giovani e un bel movimento serale. Oltre agli austria-

di San Martino, la Galleria Civica (GMB – Galéria Mesta Bratislavy), le piazze, il lungofiume. È bene concedersi qui una buona cena, perché i ristoranti del resto del Paese non sempre sono all'altezza di quelli della capitale. Nella capitale molte sono le curiosità da vedere tra le quali Sad Janka Kráľa, il più antico parco pubblico d'Europa, fondato nel 1776 sulla riva destra del Danubio e il Nový Most (il Ponte Nuovo). Vale la pena arrampicarsi su questo futuristico



Bratislava, il Ponte Nuovo

ci, se ne sono accorti anche gli italiani attratti dalle bellezze naturali e dai prezzi bassi. Una curiosità: risulta che le donne slovacche siano considerate da molti le più belle d'Europa.

Bratislava è l'unica capitale che confina con due altri Stati indipendenti (Austria e Ungheria). Il suo centro storico è davvero a "misura d'uomo". D'inverno, ma in particolar modo d'estate, si può sostare presso uno degli innumerevoli locali – a seconda dell'ora della giornata: caffetterie, ristoranti, disco-bar – per inserirsi nel ritmo della città. È interessante il percorso dalla Città Vecchia (Staré Mesto) verso il castello e l'antico quartiere ebraico. Da non perdere il Duomo

ponete sul Danubio anche se è stato costruito nel 1972. È un ponte strallato e asimmetrico, costruito durante la dittatura comunista, spazzando via quel che restava del Quartiere Ebraico, la cui struttura in acciaio di oltre 7.500 tonnellate e 430 metri di lunghezza è retta da una sola torre sulla riva destra del fiume. Salendo con l'ascensore sulla torre di 95 metri si ha l'impressione di essere su una navicella ufo (gli abitanti la chiamano così) sospesa su Bratislava. Qui, a 80 metri di altezza, si può ammirare il panorama dalla terrazza, che consente una vista fino a 100Km di distanza e che è frequentata ogni anno da 200 mila visitatori, bere una birra o pranzare.

**Le regioni turistiche:
i Tatra e lo Spiš settentrionale
(Tatransky a Severný Spiš)**

La regione turistica dei Tatra è parte della Regione autonoma di Prešov (Prešovský kraj) e comprende i distretti di Poprad, Kežmarok e Stará Ľubovňa.

Gli Alti Tatra si raggiungono ad un paio di ore di automobile a est della città di Žilina. Arrivati in una delle località di montagna delle "Alpi slovacche" si può utilizzare la Ferrovia elettrica dei Tatra, la cui antenata nacque alla fine dell'800, per esplorare le altre località turistiche della zona.

I Tatra sono una catena montuosa di confine (con la Polonia) divisa in tre sub-catene, i Tatra Occidentali, gli Alti Tatra e i Belianske Tatra nella zona più orientale. Quattro quinti dei Tatra si trovano in territorio slovacco, e la frontiera polacca corre a nord della catena. A sud, i Tatra passano in modo piuttosto brusco da vette oltre i duemila metri alla vallata della Podtatranská kotlina. Sono indicati spesso come le "Alpi in miniatura". Malgrado la loro area molto limitata rispetto alla più nota catena montuosa europea (appena 341 chilometri quadrati, dei quali 260 sul lato slovacco del confine) offrono infatti lo stesso tipo di paesaggio delle Alpi, senza i ghiacciai perenni. Sono molto frequentati dagli amanti delle escursioni alpine.

In inverno la catena montuosa è il paradiso degli sci. Le migliori piste si trovano sopra la città di Poprad, che è il centro nevralgico e amministrativo della regione. La stagione sciistica negli impianti sugli Alti Tatra dura anche fino a metà maggio. Vi sono anche diverse stazioni climatiche e si possono trovare numerosi impianti termali.

Dopo la caduta del blocco comunista nel novembre del 1989, la trasformazione di un'economia centralizzata in un'economia di mercato è stata l'obiettivo principale dell'intera riforma economica. Questo processo ha coinvolto non solo l'aspetto strettamente fiscale, ma anche la normativa sul lavoro tanto che lo stesso Codice del lavoro è stato rinnovato a seguito dell'entrata in vigore, il 1° aprile 2002, della legge n. 311/2001. Dal raggiungimento dell'indipendenza in poi, la Slovacchia ha avviato le procedure di avvicinamento all'Unione Europea. Analizziamo ora l'imposta sul reddito delle società. Il primo passo per analizzare tale imposta è senza dubbio quello finalizzato a individuare, dal punto di vista del diritto, la platea dei contribuenti sui quali essa viene a gravare. I riferimenti normativi sono, a tal fine, rappresentati dal codice commerciale, dall'Atto sul commercio, dal codice civile, dall'Atto in tema di controllo contabile e dalle leggi fiscali. Le forme sociali riconosciute dalla normativa slovacca sono: la *Joint-stock company* (sigla: a.s.) (società per azioni); la *Limited liability company* (s.r.o) (società a responsabilità limitata); la *Branch* (ramo di impresa straniera che non costituisce un'entità legale separata); la *Limited partnership* (k.s) (società con alcuni soggetti limitatamente responsabili); la *General partnership* (v.s.o.) (società di soggetti illimitatamente responsabili); la *Cooperativa* (cooperativa).

Joint-stock company a.s

È la forma preferita dal Governo per le *joint venture* ed è anche la forma adottata dalle aziende statali, ora privatizzate. Può essere composta da una o più persone fisiche o giuridiche. Non ci sono restrizioni circa il numero degli azionisti della

società e le azioni possono essere nominative o al portatore; possono essere ordinarie, privilegiate, riservate ai lavoratori. Dal 2002 non è più necessario essere slovacchi o avere la residenza in Slovacchia per divenire membri del Consiglio di amministrazione o rappresentanti legali della società. La società è libera di distribuire dividendi, dopo aver costituito la riserva, e non c'è obbligo di destinare i profitti alla copertura delle perdite, prima di procedere alla distribuzione.

Limited liability company s.r.o.

Similmente alla *joint-stock company*: già in linea con la direttiva europea, un singolo soggetto può formare una s.r.o. (come è previsto anche dal nostro codice civile all'articolo 2462 in tema di società a responsabilità limitata unipersonale) e 50 è il numero massimo di partecipanti. La proprietà straniera al 100 per cento è ammessa e i soci stranieri possono contribuire al capitale in valuta straniera.

Branch (of a foreign business)

Le imprese straniere possono aprire un ufficio in Slovacchia, che deve essere registrato al Registro delle imprese. Gli uffici, anche aventi sola funzione di rappresentanza, devono tenere dei registri contabili separati secondo i principi slovacchi. Non è richiesto alcun capitale minimo per la costituzione, e l'ufficio deve avere un rappresentante, che può essere slovacco o residente in Slovacchia. Nonostante l'ufficio sia considerato entità non residente, può acquistare proprietà immobiliari e svolgere attività in Slovacchia. In relazione alle altre strutture societarie elencate in precedenza, appare evidente come la presenza di alcuni soci limitatamente responsabili renda le *limited partnership* (k.s.) facilmente assi-

milabili alle società in accomandita semplice previste dalla normativa italiana; mentre le *general partnership* (v.s.o.) sono la struttura equivalente alle nostre società in nome collettivo, dal momento che sono formate solo da soggetti illimitatamente responsabili. Tutte le società e gli uffici di rappresentanza (*branches*) devono redigere, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, un bilancio secondo i criteri stabiliti dal Ministero delle Finanze.

Gli investitori stranieri optano di solito per la s.r.o. o la *branch*, che sono allo stato le forme più diffuse in ragione della loro semplicità anche operativa e della similitudine ai modelli europei. La *branch* è spesso usata per stabilire meramente una presenza e sfruttare alcune opportunità in Slovacchia a livello di sperimentazione prima di impegnarsi con una *joint venture* o di fondare una società.

Il periodo d'imposta per l'applicazione dell'imposta sui redditi delle persone giuridiche è l'anno solare. La dichiarazione dei redditi deve essere presentata dai soggetti passivi d'imposta entro il 31 marzo dell'anno successivo; tuttavia, tale termine può essere prolungato dietro richiesta del contribuente stesso. Sono soggetti a tassazione:

- i redditi delle persone giuridiche slovacche e, cioè, delle persone giuridiche che hanno la propria sede sul territorio slovacco;
- i redditi delle persone straniere che esercitano l'attività d'impresa sul territorio della Repubblica Slovacca mediante una propria unità locale o esercizio fissi.

Non vengono applicate le imposte sui redditi delle persone giuridiche delle società in nome collettivo: in questo caso sia i redditi, sia le perdite vengono divise tra i soci e le imposte vengono applicate ai singoli soci secondo il principio della *trasparenza fiscale*,

in vigore anche nel sistema fiscale italiano. In modo analogo, sono assoggettati a tassazione i redditi dei soci delle società in accomandita.

La legge finanziaria slovacca del 2014 in un'ottica di auspicato rilancio dell'imprenditoria, ha ridotto l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società dal 23% al 22%. La nuova aliquota sarà utilizzata quest'anno 2015 per la dichiarazione dei Redditi relativa all'anno 2014. La repubblica Slovacca è uno dei Paesi meno "onerosi" fiscalmente fra quelli che fanno parte dell'Unione europea.

È necessario fare presente che non tutte le aziende in Slovacchia sono contribuenti IVA. Infatti sia una ditta individuale che una società, nascono con l'attribuzione del solo codice fiscale. L'attribuzione della partita IVA è una richiesta che può essere fatta successivamente agli Uffici fiscali.

Da gennaio 2015 è stata introdotta, per gli imprenditori, una nuova tassa, la cosiddetta imposta sulle "licenze" ("Licence Tax"). Secondo le nuove disposizioni, per le imprese non registrate come contribuenti IVA con fatturato annuo fino a 500.000 Euro il costo sarà di 480 Euro, le aziende contribuenti IVA con fatturato fino a 500.000 Euro pagheranno 960 Euro, e oltre i 500.000 Euro il costo della licenza fiscale sarà di 2.880 Euro. Sono, inoltre, escluse dal pagamento della tassa, che potrà essere portata in detrazione sui redditi entro tre anni, le imprese di nuova costituzione e le aziende individuali, nonché le società in fallimento o in liquidazione. Quest'ultima misura della "Licence Tax", nell'ottica del Ministro delle Finanze, tracciando la titolarità delle licenze, intende essere uno strumento di lotta all'evasione fiscale che statisticamente coinvolgerebbe almeno il 60% delle imprese slovacche. In Slovacchia non esiste un'imposta statale sul patrimonio societario. A

livello locale è prevista l'applicazione di un'imposta sugli immobili, deducibile dall'imposta societaria. L'Iva viene applicata con l'aliquota ordinaria del 20% e con l'aliquota ridotta del 10%. Il Governo Slovacco sta valutando la riduzione dell'aliquota IVA dal gennaio 2016, che scenderebbe dal 20% al 10%, sui prodotti dell'alimentazione di base come carne fresca, latte, burro, pane. Sotto il profilo sanzionatorio, il regime fiscale slovacco prevede sanzioni sia in caso di mancato pagamento o di dichiarazione non veritiera, sia nel caso del mancato rispetto di taluni oneri (esempio, la tardiva registrazione).

Dal 2 marzo 2015 l'Amministrazione finanziaria della Slovacchia ha introdotto il nuovo sistema di comunicazione on-line tra le imprese e gli uffici fiscali.

Gli investitori esteri sono normalmente presenti in Slovacchia con una società di diritto locale subsidiary o con una sede secondaria o con una semplice unità locale di società estera *branch*. Le società di diritto slovacco sono assoggettate all'imposta sul reddito ovunque prodotto (cd. *world wide principle*), mentre le stabili organizzazioni di soggetti esteri sono assoggettate all'imposta solo sul reddito di fonte slovacca. Il reddito viene determinato quale differenza tra i ricavi e i costi (deducibili). Gli incentivi (contributi a fondo perduto, finanziamenti a tasso agevolato, etc.) sono finalizzati allo sviluppo di alcune zone svantaggiate e all'eliminazione delle disparità di reddito e di opportunità tra le varie regioni della repubblica slovacca. Il sistema fiscale in Slovacchia è quindi giovane ma funzionale e notevolmente semplificato, per una nazione che anno dopo anno sta emergendo in molti settori commerciali, imprenditoriali e turistici.

Adriana Valgoglio Gambato
Dottore Commercialista